

29 GIU. 2001

Intervista a Alfonso de Virgiliis, geniale inventore di eventi fiorentini

A piedi nudi alla Pergola

di Titti Giuliani Foti

Da qualche anno è l'anima che muove la solita Firenze sonnacchiosa e borghese. La muove da molti anni a dire il vero. E' che il tempo passa molto velocemente, quando smette di passare. Proprio così: per l'avvocato Alfonso de Virgiliis (nella foto) il tempo ha smesso di passare. Dalla sua plancia di comando — leggi: il suo studio — vive come se già tutto si fosse compiuto. Ha organizzato una festa-evento alla Pergola per domani sera. Biglietti introvabili da un dì. La vuole riportare indietro nel tempo, alla sera dell'inaugurazione, per il «suo» premio Galileo, che quest'anno andrà al maestro Bruno Bartoletti e al giovane basso Julian Kostantinov. Un personaggio particolare de Virgiliis, agente generale dell'Ina Assitalia, che tra una telefonata e l'altra riesce a entusiasarsi.

Le torna come definizione, «creatore di eventi?».



«Già me la vedo davanti la gente. Allibita. Divertita da questo gioco, da questa follia di vedere un teatro trasformato in un castello. Ma guardi che io non creo eventi e basta. Ho soltanto ritenuto di dover colmare qualche lacuna: credo fermamente che la cultura sia un elemento di comunicazione fortissimo».

Si direbbe una persona molto soddisfatta della sua vita...

«Mai soddisfatto del tutto. Oggi lavora con me anche mio figlio Antonio, al quale

spero di passare il testimone».

Domanda sciocca: cosa pensa di Firenze?

«Sono convinto che questa città abbia bisogno di novità e che non possa essere solo un contenitore di cultura e cose belle. Deve saper proiettare e conservare il suo passato, ma anche saper stare al passo coi tempi. Deve sapersi rinnovare. E questo non vale solo per Firenze, ma per tutte le cose. Se fuori sono tutti in jeans, uno col frac fa ridere».

Sicuramente lei ha fatto e fa molto per la nostra città: la sente riconoscente?

«In linea di principio a me non interessa la riconoscenza. Non ho mai fatto una scelta aspettandomi qualcosa. Lavoro perchè ci credo. Non mi corrisponde la logica del mercato».

E contro ogni logica cosa ci aspetta domani notte?

«In piazza Santa Croce, prima della "Messa da Requiem" di Verdi, saranno consegnati i premi Galileo, presenterà Claudia Pandolfi. Alla fine del concerto, alcune carrozze condurranno gli ospiti alla Pergola, per entrare nel gioco e nella follia di una notte».

Qualche anticipazione?

«Al posto delle poltrone, il teatro della Pergola avrà un prato verde. Sul palcoscenico ci sarà uno splendido palazzo le cui ali, a destra e sinistra, saranno i due ordini di palchi. Dentro ogni palco la gente mangerà e si diventerà ascoltando disco-music».

E poi?

«Andrò a ballare a piedi nudi sul prato. Del teatro».